

DENUNCIA DI BISOL

A PAGINA 14

Prosecco crash «Un danno i prezzi bassi»

Prosecco low-cost all'estero «I prezzi sono troppo bassi»

L'accusa del produttore Gianluca Bisol ai colleghi che provocano il "crash"
«Iniziativa di concorrenti solo per vendere qualche bancale di bottiglie in più»

di **Serena Gasparoni**

► TREVISO

I produttori trevigiani di Prosecco praticano nei mercati internazionali prezzi talmente bassi da provocare un abbassamento del valore di vendita con punte del 40%. Sarebbero proprio i produttori di Prosecco della Marca a causare il cosiddetto "crash" nei mercati internazionali per guadagnare quote di mercato: l'avvertimento è stato lanciato da uno dei protagonisti del settore, Gianluca Bisol nel corso di un convegno a Preganziol in cui è stato presentato un monitoraggio sull'industria agroalimentare curato da Community Media Research e da Banca Friuladria.

«Oltre all'Antitrust è arrivato il momento che il Governo inizi a ragionare sulla possibilità di istituire un Anticrash per evitare la caduta dei prezzi per concorrenza al ribasso», afferma Bisol, «lo sforzo fatto negli anni per affermare il prodotto all'estero a determinate soglie di prezzo rischia di venire vanificato in poco tempo a causa di iniziative estemporanee di questo o quel concorrente, magari appartenente allo stesso consorzio di tutela, al solo scopo di vendere qualche bancale di bottiglie in più all'estero». È proprio Gianluca Bisol a denunciare una pratica che oggi sembra sempre più diffusa nei mercati internazionali. Lo fa portando un esempio: spiega infatti che fino a dieci anni fa in Inghilterra il Prosecco si vendeva a 4,50 euro

al litro all'importatore, poi a 13 sterline sugli scaffali del negozio. Ora invece non è possibile venderlo oltre i 3 euro.

«Ma è chiaro: se si inizia a vendere a un importatore ad un prezzo più basso, questo inizierà a pretenderlo da tutti. Si innescerà così un circolo vizioso che porta verso il basso, erode i margini, limita la possibilità dell'imprenditore di investire in qualità e ricerca, disorientando il consumatore». Bisol dunque invoca un intervento da parte della politica: «Bisognerebbe che oltre all'Antitrust vi fosse un'autorità per l'Anticrash, se continuiamo ad abbassare i prezzi medi non andiamo da nessuna parte. Questo sistema ha svalutato del 40% il prezzo di vendita del Prosecco. La diminuzione conseguente della redditività, perciò, fa calare anche la capacità delle imprese nell'affrontare investimenti con il rischio di intaccare la qualità del prodotto finale».

Una situazione che andrebbe superata, alla quale potrebbe servire una soluzione invocata da tempo: l'unione dei tre consorzi (Doc, Conegliano Valdobbiadene Superiore Docg e Asolo Superiore Docg) sotto un'unica insegna. «Non si è mai riusciti a fare strategia di marketing unitaria dei tre consorzi, e proprio questo dovrebbe essere il prossimo passo. Parlo di un'unica strategia di marketing, all'interno della quale dobbiamo noi essere bravi a far percepire le differenze tra un prodotto e l'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'estero il prezzo del prosecco si è abbassato del 40%

